

CASALINGHE

SALARIO
AL LAVORO DOMESTICO

Ci ha stupito il turbamento di alcune femministe nostrane per i risultati del «sondaggio shock» della Gallup tra le donne Usa, riportati da Giancarlo Masini sul «Corriere» del 19 settembre. Da questo emerge che «il femminismo ha reso la vita più dura» al 48% delle americane, promettendo la loro «liberazione» tramite il lavoro extradomestico. Non ci sembra una rivelazione che fare due lavori comporti in pratica una fatica doppia, né che essendo quello domestico-familiare anche gratuito, aumenti la beffa che offusca la gioia per l'emancipazione ottenuta. Le donne del mondo industrializzato e no, italiane comprese, l'avevano da un pezzo capito; probabilmente non ancora solo quelle che hanno la fortuna di poter scaricare gran parte, o tutte, le incombenze domestiche sulle spalle di altre donne.

Dispiace che sempre più spesso si parli di «femminismo» solo per i suoi tragici errori. Ci sembra dunque doveroso ricordare che anche tra le femministe ci fu chi avanzò progetti lungimiranti perché non condive mai la ricetta semplicistica che indicava alle donne, come unica strada per la loro emancipazione, la conquista del posto di lavoro esterno-retribuito «produttivo» di qualunque cosa (utile, inutile o nociva poco importava). Fu proprio l'inizio degli anni '70 che vide battaglie di femministe storiche (Mariano Dalla Costa, Selma James, e molte altre) per il «salario al lavoro domestico» da chiunque, maschio o femmina, venisse svolto. Mettendo così fine alla tenace femminilizzazione dovuta alla sua gratuità, il riconoscimento monetizzato di questo lavoro doveva infatti rappresentare il punto di partenza per la vera parità di diritti e doveri tra i sessi basata sull'intercambiabilità dei loro ruoli lavorativi e sull'indipendenza economica del singolo, ottenuta appunto con l'equa distribuzione dei redditi tra il lavoro cosiddetto «produttivo» e quello «domestico-familiare», non meno indispensabile alla vita armonica dell'individuo e della società.

Franca Maura Botto
Arenzano (Genova)
Anna Vignoli Casalli
Scandicci (Firenze)

Comune di Padova
Sistema Bibliotecario

ALF - SLD

Sez. 4

Sottosez.

Serie

Sottos. 6

Unità 259

PUV 55